1868

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 58

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno . .		»	46	24	13
Svizzera.		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

FIRENZE, Venerdì 28 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4220 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il ruolo normale degli impiegati della Biblioteca Nazionale di Parma, annesso al presente decreto, e firmato d'ordine Nostro dal ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 9 febbraio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

Ruolo degl'impiegati della Biblioteca Nazionale di Parma.

Titolo degli impieghi	Stipendi
Bibliotecario	L. 3,000
Vice bibliotecario	» 2,000
Due segretari	» 2,000
	» 1,800
1° Applicato	» 1,500
2° Applicato	» 1,200
Copista	» 1,200
Custode	» 1,500
Vice custode	» 1,200
Tre distributori . . .	» 1,100
	» 1,000
	» 720
Portiere	» 900
Totale	L. 19,120

Dato a Firenze, addì 9 febbraio 1868.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della pubblica istruzione
BROGLIO.

Il numero 4226 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 28 dicembre 1866, n° 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del circondario di Girgenti;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Girgenti, provincia di Girgenti, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 9 febbraio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 30 dicembre 1867;

Sulla proposta del ministro delle finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'atto redatto in Como addì 15 ottobre 1867 a rogito del notaio dottor Cesare Somigliana, col quale le Finanze dello Stato riconoscono la contessa Teresa Pallavicini-Triulzi vedova Barbiano di Belgioioso quale legittima proprietaria di un tratto di spiaggia lacuale in Moltrasio, della estensione di metri quadrati trentasei, a lei pervenuta per successive trasmissioni dall'ingegnere Giuseppe Pagliaghi al quale la vendita di tal tratto di spiaggia era stata autorizzata dal Governo austriaco nell'anno 1858 per il prezzo di italiane lire trentuna e centesimi undici (L. 31 11) sin d'allora pagate, senza che la vendita venisse ridotta in formale contratto.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze, addì 9 febbraio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

Con Regio decreto 13 corrente febbraio Nardi Carmelo fu rimosso dalla carica di sindaco del comune di S. Gregorio d'Ippona, circondario di Monteleone, provincia di Catanzaro.

Con decreti dello stesso giorno furono nominati i sindaci dei comuni descritti nel seguente elenco:

Ad Altavilla Monferrato (provincia d'Alessandria), nominato Gatti cav. avv. Alessandro per l'anno corrente;
Balzola, id., Bertinotti Giuseppe id.;
Bozzole, id., Morosetti Erasmo id.;
Brusaschetto, id., Bianco Giuseppe id.;
Camino, id., Parisio Lorenzo id.;
Coniolo, id., Martinotti cav. Giuseppe id.;
Corteranzo, id., Martini Giovanni id.;
Cuccaro, id., Mazza Evasio id.;
Frassinetto Monf., id., Buscaglino cav. Carlo idem;
Giarole, id., Pasquarelli Giovanni id.;
Mirabello Monf., id., Bocca Francesco id.;
Morano sul Po, id., Vanni cav. Francesco id.;
Oddalengo Piccolo, id., Maransano Ant. id.;
Piovà, id., Bertorello Bartolomeo id.;
Valmacca, id., Pavese dott. Salvatore id.;
Berzano S. Pietro, Gorino Giuseppe id.;
Castellero, id., Apprato Giuseppe id.;
Dusino, id., Novarese Battista id.;
Montafia, id., Gatti med. Giuseppe Alessandro idem;
Piea, id., Vercelli Guglielmo id.;
Soglio, id., Navone Domenico id.;
Viale, id., Scalafiotti Emilio id.;
Segario (Cagliari), Erdas Francesco id.;
Ussaramanna, id., Cotza Ferdinando id.;
Boissano (Genova), Polla Nicolò id.;
Borgio, id., Caro Giacomo id.;
Calice Ligure, id., Massa Giacomo id.;
Castelvecchio, id., Rubbia Giuseppe id.;
Finalpia, id., Robaudi Giacomo id.;
Giustenice, id., Serrato Giorgio id.;
Gorra, id., Barusso dott. Federico id.;
Magliolo, id., Staricco Luigi id.;
Nasino, id., Alberto Giacomo id.;
Perti, id., Folco Bartolomeo id.;
Pietra Ligure, id., Vassallo Nicolò id.;
Verzi Pietra, id., Borra cav. Gio. di Dio id.;
Calice al Cornoviglio (Massa Carrara), Pietrelli not. Camillo id.;
Leguano (Milano), Motta Giuseppe id.;
Aquila d'Arroscia (Porto Maurizio), Lucifredi Pietro id.;
Borghetto d'Arroscia, id., Brunengo Francesco id.;
Moano, id., Brunengo Giacomo id;
Ubaga, id., Breglia Francesco id.;
Dolcedo, id., Orengo cav. dott. Gio. Batt. id.;
Celpenchio (Pavia), Curti Luigi id.;
Ceretto Lomellina, id., Provera Alessandro idem;
Confienza, id., Malinverni avv. Gio. Batt. id.;
Dorno, id., Cerri ing. Cesare id.;
Isola Sant'Antonio, id., Poggi Pietro id.;
Olevano, id., Cantella Pietro id.;
Parona, id., Legnazzi avv. Pietro id.;
Pieve del Cairo, id., Cavallini cav. Filippo id.;
Torreberetti, id., Buzzoni Giovanni id.;
Castel d'Agogna, id., Pauzarasa Carlo id.;
Sartirana Lomellina, id., Buzzone Francesco idem;
Suardi, id., Doglia dott. Luigi id.;
Valle Lomellina, id., Stagnoli Giacomo id.;
Caldarola (Macerata), Berardi Raffaele pel biennio 1868-69;
Parrano (Perugia), Mechelli Francesco id.;
S. Gregorio d'Ippona (Catanzaro), Nardi Fortunato id.;
Catanzaro, id., Sanseverino cav. Vitaliano id.;
Monteleone, id., Capialbi Ettore id.;
Piedimonte S. Germano (Caserta), Federici Alberico id.;
Villa S. Lucia, id., D'Agnanno Carlo id.;
Cosenza (Cosenza), Muzzillo avv. Francesco idem;
San Fili, id, Miceli Luigi id.;
Niscemi (Caltanissetta), Lemoli avv. Salvatore id.;
Montallegro (Girgenti), Caruana Liborio id.;
Geraci Siculo (Palermo), Giappa Benedetto idem;
Thiene (Vicenza), Tovaglia dott. Lorenzo id;
Galluzzo (Firenze), Cantagalli ing. cav. Alessandro pel triennio 1868-69 70;
Dicomano, id., Giovacchini avv. Carlo id.;
Aurigo (Porto Maurizio), Ferrari Giacomo per l'anno corrente;
Calderara, id, Gazzelli Gio. Batt. id.;
Ville S. Sebastiano, id., Truoco Nazario id.;
Brenno della Torre (Como), Beretta Gio. id.;
Centemero, id., Ravagnati Antonio id.;
Dorio, id., Bettega Antonio id.;
Lezza, id., Alchisio Giuseppe id.;
San Fedele, id., Pighini Giuseppe id.;
Seghebbia, id., Violetti Carlo id.;
Vill'Albese, id., Civati Luigi id.;
Torno, id., Grasselli Gio. Angelo id.;
Acquate, id., Villa Giuseppe id.;
Caglio, id., Sottocasa Pietro id.;
Casirago, id., Ripamonti Carlo id.;
Cassina, id., Combi Ambrogio id;
Cassina de'Bracchi, id., Confalonieri Gio. Pietro id.;
Castelmarte, id., Carpani Cesare id.;
Cavella, id., Conti Giulio id.;
Dolzago, id., Gioletta Paolo id.;
Galbiate, id., Aldeghi Giuseppe id.;
Missaglio, id., Valcamonica Francesco id.;
Olcio, id., Fasoli Giuseppe id.;
Penzano, id., Vicini Antonio id.;
Proserpio, id., Mambretti Felice id.;
Sabbioncello, id, Gallavresi Giacomo id.;
Sala al Barro, id., Ronchetti Pietro Antonio idem;
Taceno, id., Fondra Ferdinando id.;
Sirtori, id., Sirtori Gaspare id.,
Cassano Valcuvia, id., Pedroletti Domenico idem;
Monate, id., Garavaglio Costantino id;
Casola di Napoli (Napoli), D'Auria Domenico pel biennio 1868-69;
Castino (Cuneo), Vola not. Gio. Zeffirino per l'anno corrente;
Priocca, id., Binello Carlo id.;
Perletto, id., Bruna Michele id.;
Somano, id., Mansone Giovanni id.;
Santo Stefano Ticino (Milano), Olgiati Cornelio id.;
Gorla Maggiore, id., Gadda Giuseppe id.;
Tirano (Sondrio), Ferrari Pietro id.;
Rubiera (Reggio Emilia), Corradini ing. Giovanni id.;
San Tammaro (Caserta), Rossi Gabriele pel bienno 1868-69;
Castello di Campagnano, id., La Cioppa Pietrantonio id.;
Alcara Li Fusi (Messina), Gentile Giovanni idem;
Itala, id., Basile Emanuele id.;
Santa Teresa di Riva, id., Chillemi Antonino idem;
Alleghe (Belluno), De Toni Pietro id.;
Terranova Bracciolini (Arezzo), Dini Luigi pel triennio 1868-69-70;
Milano (Milano), Bellinzaghi cav. Giulio per l'anno corrente;
Teramo (Teramo), Costantini prof. Settimio pel bienno 1868-69.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti del 30 dicembre 1867:

Frangelli Alberico, vice cancelliere a S. Antimo, sospeso dalla carica, richiamato in servizio e nominato vicecancelliere a Pietramelara;
Lopez Gaetano, id. di Forlì del Sannio, dimissionario, id. id. di Atina;
San Severino Nicola, ex-cancelliere mandamentale, id. id. di Celico;
Radisi Giuseppe, vice cancelliere a Galatina, tramutato a San Cesario;
Vitelli Ludovico, id. a Pietramelara, id. a Sant'Antimo;
Greco Gregorio, id. a Castelfranco, id. a Trivento;
Sebastio Nicola, id. di Brindisi, id. di Ruffano;
Quarta Teodoro, id. di Campi, id. di Brindisi;
Sergi Carlo, id. di Ruffano, dispensato da ulteriore servizio;
Nardacchione Domenico, cancelliere a Picerno, tramutato a Trivento;
Teti Francesco, id. di Stilo, id. di Laureana;
Toesca Luigi, vice cancelliere al tribunale di Ancona, nominato cancelliere a Tenda;
Alfieri Luigi, reggente cancelliere a Soveria, tramutato a Davoli;
Ranieri Gerolamo, vice cancelliere a Celico, tramutato a Soveria coll'incarico di reggerne la cancelleria;
Ruffo Francesco, commesso al tribunale di Palmi, nominato vice cancelliere a Stilo id.;
Lerz Michele, id. di Isernia, id. di Forlì del Sannio;
Di Costanzo Napoleone, id. di Lagonegro, id. di Genzano;
Magnani Matteo, pretore al 2° mandamento di Pisa, collocato a riposo;
Piuddu Salvatore, segretario di giudicatura in disponibilità, id.;
Libonati Vinciprova Carlo, pretore a Bova, in aspettativa, confermato nell' aspettativa stessa;
Berti Crisante, id. di Poppi, id., id.

Con Reali decreti 5 gennaio 1868:

Quaranta Filippo, pretore del mandamento di Palena, collocato in aspettativa a sua domanda;
Cornacchia Romano, id. di Montefalco, id. id.;
Mazzini Paolo, cancelliere a Costigliole d'Asti, dispensato dal servizio a sua domanda;
Orsi Giuseppe, id. ad Empoli, id. id.,
Bellotti Ferdinando, vice cancelliere a Soresina, in aspettativa, confermato nella stessa aspettativa;
Auzi Diego, cancelliere a Raccuja, sospeso, riammesso in servizio e destinato a Montalbano d'Elicona;
Albanese Michele, cancelliere a Montalbano d'Elicona, tramutato a Raccuja;
Venturelli Ignazio, vice cancelliere a Breno, nominato cancelliere a Barrafranca;
Muzzana Giuseppe, id. a Belgioioso, tramutato a Niscemi coll'incarico della reggenza di quella cancelleria;
Diale Enrico, id. urbana di Torino, id. a Santa Catterina id.;
Gelati Luigi, vice cancelliere a Castel San Pietro, id. a Riesi id.;
A Sant'Agada Bonifacio, vice cancell. a Mormanno in aspettativa, prorogata l'aspettativa stessa;
Falcone Giuseppe, già vice giudice a Staglieno, nominato vice pretore a Sestri Ponente;
Bini Luigi, pretore a Trevi, tramutato a Montefalco;
Schiavi Alessandro, id. a Narni, id. a Trevi;
Campione Francesco, id. a Paganica, id. a Narni;
Galeotti Melitone, id. a Gubbio, id. a Perugia (mand. settentrionale);
Borsari Ignazio, id. a Caccamo, id. a Gubbio;
Ferrati Luigi, id. a Bibbiena, id. a Castelfiorentino;
Cardella Sebastiano, id. a Castelfiorentino, id. a Modigliana;
Bruschi Giuseppe, id. a Pitigliano, id. a Bibbiena;
Liri Francesco, già pretore a Burgio, nominato pretore a Pitigliano;
Nori Pelopida, giudice mandamentale dispen-

APPENDICE

CENNI STATISTICI
SULL'EMIGRAZIONE E COLONIZZAZIONE EUROPEA NELLE DUE AMERICHE

del sig. G. GALLI, *regio vice console in Caracas*

(*Continuazione* — Vedi numero 51).

Il Chilì.

È chiamato *l'Italia dell'America* per la somiglianza di alcuni luoghi e per la cultura che offre specialmente la valle di Santiago, la quale è una piccola Lombardia, ove l'olivo, la vite, il gelso e i prati artefatti ed in fine tutto ciò che costituisce l'agricoltura propria di quelle nostre provincie potrebbe essere con molti beneficii attuato.

Tre sono le cause principali che, da quanto sembra, si oppongono al maggiore sviluppo della colonizzazione e del progresso morale e materiale di questo paese, sebbene la buona volontà dei governanti che si sono succeduti fosse sempre molto superiore in tutto a quella delle altre repubbliche.

La prima di esse si è la poca estensione di terre di proprietà dello Stato, la quale impedisce di promuovere l'immigrazione spontanea, la sola che possa realmente riescire. Il Chilì possiede sole 6 mila *quadras* circa (ettari 9830) che si potrebbero assegnare esclusivamente all'immigrazione. Vi si unisce poi la bassezza dei salari poichè per legge costante d'immigrazione la loro elevatezza opera sulla corrente emigratoria con la stessa forza che la facilità degli acquisti delle terre.

L'altra si è la mortalità, in ispecial modo dei fanciulli, a causa della poca igiene nella classe povera: essa giunse nel 1864 a 10,635 individui sopra la popolazione di 100,000 abitanti come è quella di Santiago; e si può dire che non scende ai 9000 all'anno, cifra veramente affliggente se si pone mente alla salubrità di quel clima ed alle condizioni ordinarie della salute pubblica (1).

La terza finalmente si è la immoralità delle masse, la quale sulla sola popolazione di 70,000 abitanti di Valparaiso, diede 846 accusati di varii delitti nel solo mese di dicembre del 1864 (2).

Dacchè conquistò la sua indipendenza il Chilì non ha trascurato di studiare e di promuovere tutti i mezzi e tutti i tentativi per attirare l'emigrazione straniera: incominciò (1812) col solito sistema di contrattare emigranti per conto dello Stato senza distinzione di culto; e nel 1825 fece un contratto con capitalisti inglesi, i quali dovevano trarre 500 coloni tra il fiume Imperial e Bio-bio, ma nessun risultato se n'ebbe.

Nel 1838 si fondò la società *de Agricultura de Santiago* la quale, dopo di aver risvegliato l'attenzione pubblica, assopita da qualche tempo, fece prendere ad esame un vasto progetto di colonizzazione dell'inglese Dow (1842), il quale seguì la sorte dell'altro. Le discussioni poi a cui tutti questi progetti diedero luogo, fecero sorgere l'idea della legge sull'emigrazione nel novembre 1845 sotto il cui regime infatti si stabilirono le colonie alemanne di Llanquihue. Ed omettendo la loro origine dovuta all'infaticabile attività dell'alemanno Philippi e le peripezie che dovettero subire (1848-51), dirò solo quale sia il loro organamento ed il loro stato nel dicembre del 1865.

Queste colonie da Valdivia furono trasportate in Llanquihue, non lungi dalla parte meridionale del porto di Melipulli (Puerto Montt) in una estensione di 200,000 *quadras* circa (ettari 327,680) e si componevano di 644 coloni. Un regolamento molto bene ideato poneva in atto la legge sull'immigrazione, e stabiliva i requisiti necessari ad un colono con famiglia per ottenere 12 *quadras* di terra (ettari 19) e 6 se ne concedevano (ettari 9) ad un giovane maggiore di 10 anni. I privilegi dell'agricoltura, le indennità di sbarco e di primo stabilimento erano in esso fissati. Un sussidio di 60 lire italiane si somministrava per un anno alla famiglia del colono composta di due figliuoli, non maggiori di 10 anni: esso aumentava poi in ragione del numero della prole. Si davano le sementi, un paio di bovi, una vacca, 500 tavole, un quintale di chiodi, ecc., il tutto valutato a prezzi correnti, poichè il colono era obbligato rimborsare lo Stato in 5 differenti pagamenti: il primo nei 3 anni che susseguivano lo stabilimento della famiglia nella colonia; il secondo dopo due anni, ecc.: trascorsi i primi tre anni, a seconda dello stato di coltivazione, in cui era giunto il terreno, si concedeva al colono il titolo di proprietà. Nei luoghi ove si trovavano 100 famiglie riunite, vi dovea essere una cappella, una scuola, un medico, ingegneri, ecc., tutto molto bene ordinato.

Nel 1864 i coloni erano 1497 secondo una memoria del Ministero dell'interno, dei quali 827 uomini, 664 donne; e del totale, 384 erano minori di 7 anni e 511 erano nati sul luogo. Quelli della colonia di Osorno ammontavano a 436, sicchè erano in tutti 1933, i quali avevano ottenuto circa 10,000 *quadras* di terra (ettari 16,384). Le raccolte nel 1861 furono abbondantissime; 125,128 *fanegas* tra grano e patate (chilogrammi 12,512,800) (3); si contavano 34,205 vaccine: 2574 cavalli: 9010 pecore: 206,000 mule: 380 capre e 3214 maiali.

Il commercio del legname aveva preso un grande sviluppo, poichè 78 bastimenti di 22,802 tonnellate avevano approdato a Porto Montt per esportarlo.

La capitale della provincia nell'antico deserto di Melipulli aveva 229 case ad un solo piano e 2152 di differente costruzione ove vivevano 2500 individui: vi erano stabilimenti di commercio, varii mulini e due grandi macchine a vapore per segare i legnami.

Secondo il censo del 1855, e non credo che ve ne sia uno più recente, vi erano in Chilì:

Alemanni	6691
Argentini	7773
Inglesi	1288
Spagnuoli	781
Portoghesi.	152
Francesi	1317
Americani del Nord. . .	578
Peruviani	382
Messicani	41
Italiani.	328
Svizzeri.	28
Totale . .	19,359

Bolivia.

Di questo luogo non si conosce che il solo progetto di concessione di 12 leghe quadrate fatta dal Santa Cruz, presidente di questa repubblica, al francese Bridoux, ed un'altra nell'intento di colonizzare una grande estensione di terreno nel fiume Beni affluente delle Amazzoni.

Paraguay.

Un recente tentativo di colonizzazione fatto in questo paese da elementi sufficienti per formarsi un'idea esatta della razza spagnuola-americana in alcuni luoghi del Sud.

Nel 1858 Francesco Solano Lopez, figlio del presidente di questa repubblica, trovandosi a Bordò potè, con la sua fortuna privata e con l'influenza politica che aveva, radunare 417 coloni francesi destinati a popolare il Gran Chaco, ove suo padre possedeva estesissime terre.

Essi con molte illusioni di una facile fortuna abbandonarono la loro patria: ma se i Lopez li avessero trattati come le mandrie di animali che rendono loro tante ricchezze, questi miseri sarebbero stati meno da compiangere, ed il governo francese non sarebbe stato costretto d'intervenire militarmente per strapparli dal bastone degli sgherri (4).

I Lopez cedettero più alle minaccie che al sentimento di umanità. Quelli che restarono superstiti, e non vollero ripatriare, si stabilirono nelle provincie di Corrientes e Entre-Rios (Repubblica Argentina).

Repubblica Argentina.

Con questa mia sconsolante escursione nelle Repubbliche del Sud sono giunto finalmente ove l'occhio dell'osservatore incontra un orizzonte vasto e pieno di speranze per l'avvenire del Nuovo Mondo, il quale non ha che a confidare in quell'elemento che solo può salvarlo, l'emigrazione europea.

Indagare quali sieno le cause di queste ineguaglianze di progresso non è il mio assunto: alcuni economisti le attribuiscono ai climi, i quali, non havvi dubbio, in alcune contrade non sono acconci per l'Europeo, o ne modificano la tempra: altri declamano contro i governi; come se questi, buoni o cattivi, non fossero sempre l'espressione dei popoli: pochi colgono nel vero lamentando questa razza latina, la quale qui, più che altrove, ha deperito senza che si tenti di migliorarla.

L'emigrazione spontanea che ha dato ottimi risultati negli Stati Uniti, siccome abbiamo veduto, la incontriamo di nuovo sulle rive del Plata.

La Repubblica Argentina adottò primieramente il sistema delle concessioni di terre in determinati punti di territorio, con privilegi speciali accordati a particolari o a società anoni-

sato dalla carica a sua domanda, richiamato in servizio e nominato pretore al mandamento di San Ginesio;

Paglicci Camillo, sostituto procuratore del Re a San Miniato, tramutato a Ravenna;

De Andreis Lorenzo, giudice al tribunale di Termini incaricato dell'istruzione penale, tramutato a San Remo, accolta la rinuncia all'incarico della istruzione penale;

Brundu Giuseppe, già giudice a Senis in aspettativa, collocato a riposo;

Mereu Salvatore, vice pretore ad Iglesias, dimissionario, nuovamente nominato vice pretore ad Iglesias;

Manti Vincenzo, id. di Reggio di Calabria, revocato dalla carica;

Lombardi Gennaro, vice cancelliere ad Amalfi, tramutato a Fratta Maggiore;

Amendola Giacomo, id. a Pisciotta, id. ad Amalfi;

Pissi Pietro, regg. cancelliere a Campiglia Marittima, nominato cancelliere effettivo ivi;

Festa Carlo, pretore a Bubbio, tramutato a Bassignana;

Faini Ercole, id. a Pavone, id. a Santa Giulietta;

Centola Luigi, id. a Paternopoli, id a Flumini;

Boarelli Felice, id. a Vinadio, id. a Demonte;

Giordano Gio. Batt., id. a Bossolasco, id. a Govone;

Guerzoni Luigi, id. a Lipari, id. a Pavone;

De Giuli Enrico, id. a Favara, id. a Pescina;

Datta Luigi, vice pretore a Torino sez. Po, id. a Vinadio.

Perego Giuseppe, id. a Salò, nominato pretore a Lipari;

Menapace Pietro, id. a Melzo, id. a Caccamo;

Comini Achille, id. a Cremona 2°, id. a Paganica;

Messa Giuseppe, aggiunto giudiciario al tribunale di Grosseto, id. a Favara;

Castoldi Faustino, vice pretore a Milano 7°, id. a Calascibetta;

Lucia Antonino, reggente pretore a S. Mauro Castelverde, id. a Scicli;

Venuti Orlando Vincenzo, id. a Salemi, id. a Santa Margherita;

Manfredi Agostino, pretore a Govone, collocato in aspettativa a sua domanda;

Derossi Luigi, id. di Demonte, in aspettativa, confermato nell'aspettativa stessa;

Candela Antonio, cancelliere a Rionero in Vulture, collocato a riposo;

Perugini Rosario, cancelliere a San Demetrio Curone, tramutato a San Sosti;

La Terza Giuseppe, pretore a Casarano, in aspettativa, confermato nell'aspettativa stessa;

Indranola Gio. Batt., cancelliere a San Giorgio sotto Taranto, tramutato a Vernole;

De Luca Giuseppe, id. a Vernole, id. a Sava;

Crinitelli Giuseppe, vice canc. a Cervinara, id. a Montesarchio;

Severino Bernardino, id. a San Bartolommeo in Galdo, id. a Cervinara;

De Virgilio Virgilio, id. a Montesarchio, id. a San Bartolommeo in Galdo;

Spano Federico, id. ad Alvito, id. a Fondi;

D'Alessandro Michele, id. a Fondi, id. ad Alvito;

Berardinelli Felice, id. a Capracotta, id. a Carpinone;

Colaneri Domenico Antonio, id. a Carpinone, id. a Capracotta;

Deambrosi Daniele, id. di Brescia 1°, in aspettativa, richiamato in servizio e destinato vice cancelliere al mandamento 1° di Casale;

Carducci Achille, regg. cancelliere a Marradi, nominato cancelliere effettivo ivi;

Cerri Bartolomeo, vice cancelliere ad Avezzano, id. a Barisciano;

Cerri Luigi, commesso al tribunale di Avezzano, id. vice cancelliere ad Avezzano;

Giribono Giuseppe, cancelliere a Paduli, tramutato ad Acerra;

Melillo Pasquale, già cancelliere mandamentale in aspettativa, richiamato in servizio e destinato al mandamento di Paduli;

Vercellesi Francesco, vice cancelliere al mandamento 1° di Milano, collocato in aspettativa a sua domanda;

Santucci Carlo, id. di mandamento in disponibilità, richiamato in servizio e nominato vice cancelliere alla pretura di Montalto;

Mazzetti Domenico, vice cancelliere a Montalto, dichiarato dimissionario dalla carica;

Marini Giovanni, cancelliere ad Arquata del Tronto, tramutato a San Benedetto del Tronto;

Pancrazi Valentino, id. di San Benedetto del Tronto, id. ad Arquata del Tronto.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il Regio decreto 19 gennaio 1868, numero 4187, col quale fu istituito un nuovo ufficio di cambio delle paste preziose sotto l'immediata dipendenza della zecca di Venezia,

Decreta:

Articolo unico. L'ufficio del cambio delle paste preziose, in Venezia, sarà aperto al pubblico il giorno 16 del prossimo mese di marzo.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti.

Firenze, alli 18 febbraio 1868.

Pel Ministro: T. ALFURNO.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Nella seduta di ieri, dopo le consuete comunicazioni d'ufficio, i ministri delle finanze, dei lavori pubblici, e dell'agricoltura, industria e commercio presentarono i seguenti progetti di legge, i due primi già adottati dalla Camera elettiva, e gli altri in iniziativa al Senato:

1° Bilancio delle spese per l'esercizio 1868.

2° Spese straordinarie per lavori marittimi.

3° Disposizioni concernenti i consorzi per la escavazione della torba.

4° Modificazione delle disposizioni relative all'abolizione della servitù di pascolo detta pensionatico, nelle provincie venete.

5° Legge forestale.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alle cattedre vacanti negl'Istituti di marina mercantile e Scuole di nautica indicate nel seguente prospetto, s'invitano gli aspiranti a presentare prima del 31 marzo prossimo le loro domande in carta da bollo e corredate dagli opportuni documenti alle Giunte locali di vigilanza sull'istruzione industriale e professionale.

Il concorso avrà luogo per titoli ed il merito dei candidati sarà giudicato secondo il prescritto dall'art. 17 del regolamento per l'istruzione industriale e professionale approvato col R. decreto 18 ottobre 1865, n° MDCCXII.

Firenze, 19 febbraio 1868.

Il Direttore capo della 3ª divisione
MAESTRI.

Sede degl'Istituti e materie d'insegnamento	Assegno annuo
SAN REMO (*Scuola di nautica e costruzione navale*).	
Matematiche, costruzione navale e disegno relativo	L. 1600
SAVONA (*Istituto Reale di marina mercantile*).	
Costruzione navale e disegno relativo.	» 1600
Navigazione e calcoli relativi . . .	» 1200

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(Terza pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita di lire 105 iscritta in consolidato 5 per 100 al n° 36928, a favore di Minneci Rosina, fu Mariano, vedova di Francesco Corteggiani, domiciliata in Palermo, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Minneci Rosaria, fu Mariano ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operata la chiesta rettifica.

Torino, 31 gennaio 1868.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Terza pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita di L. 50 iscritta in consolidato 5 0/0 al n° 5935 a favore di Ramagnino Maria Paola, del vivente Domenico, moglie di Tommaso Marcenaro, domiciliata in Firenze, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Ramognino Maria Paola, ecc. ecc.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operata la chiesta rettifica.

Torino, 3 febbraio 1868.

Per il Direttore generale
L'Ispettore generale: M. D'ARIENZO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Telegrafano da Londra 24 febbraio all'*Havas*:

Camera dei Lords. — Lord Clanricarde propone di stabilire che tutti i contratti fra proprietari e fittavoli in Irlanda debbano essere scritti. Propone anche la istituzione di un tribubunale incaricato di aggiustare amichevolmente le questioni fra proprietarii e fittavoli. Chiede che si dia ai fittavoli un compenso per le migliorie che avessero introdotte nei terreni dei proprietari.

Lord Malmesbury dice che il governo non si opporrà al *bill* proposto dal signor Clanricarde.

Lord Russell sostiene che la istituzione della Chiesa d'Irlanda è un motivo di lagni senza fine. Chiede che il governo faccia conoscere le sue intenzioni in proposito.

Lord Grey dice che la costituzione della Chiesa è un insulto alla miseria del popolo irlandese.

Lord Richmond rifiuta di far conoscere le intenzioni del governo.

Il *bill* per la sospensione dell'*habeas corpus* in Irlanda viene letto per la seconda volta.

Camera dei Comuni. — Il signor Cave è autorizzato ad introdurre un progetto di legge avente per iscopo di porre in esecuzione il trattato fra l'Inghilterra e la Francia circa la pesca sulle coste francesi e britanniche e di migliorare la legge sulla pesca marittima in Inghilterra.

— Da Dublino 24 febbraio telegrafano:

Il Giury ha dichiarato il capitano Markay colpevole di omicidio premeditato per avere ucciso il policeman Carey.

FRANCIA. — La *France* scrive:

Il *Courrier russe* argomentando dai fatti che noi abbiamo fatti conoscere circa le agitazioni che starebbero per prodursi nella Bulgaria allo scopo di eccitare le popolazioni di questo paese, pretende che l'alleanza tra la Prussia e la Russia sia un fatto compiuto.

Vi è in tutto questo una manovra che basta segnalare perchè ne appaia tutta la perfidia.

Il *Courrier russe* è male informato; noi siamo in grado di assicurare che l'alleanza di cui egli parla non esiste, ed aggiungiamo colla stessa sicurezza che nessuna trattativa diretta a questo scopo venne fatta dal gabinetto di Pietroburgo presso il governo francese.

— Nell'*Etendard* si legge:

Il *Courrier russe* afferma che un'intima alleanza sia stata conchiusa fra la Russia e la Prussia.

Le nostre informazioni particolari ci permettono di dare a questo asserto una positiva smentita.

PRUSSIA. — L'*Havas* pubblica i seguenti telegrammi:

Berlino, 24 febbraio.

Il re ha avuto ieri un lungo colloquio col generale de Beyer il quale si è recato stamattina al suo nuovo posto di ministro della guerra a Carlsruhe.

Oggi il signor Bancroft ha presentate al re le sue lettere che lo accreditano come ministro degli Stati Uniti presso la Confederazione del Nord.

Berlino, 24 febbraio.

Il *Monitore prussiano* pubblica un'ordinanza a termini della quale il re, nella sua qualità di presidente della Confederazione del Nord convoca per il 2 marzo il Consiglio federale istituito per gli affari dello Zollverein e ne nomina presidente il signor de Bismarck.

Berlino, 24 febbraio.

La *Gazzetta della Croce* smentisce la voce secondo cui l'ex-re di Annover avrebbe già imborsati due milioni di talleri a conto della indennità che gli venne concessa. La somma che egli ha incassata proviene dai fondi che egli aveva inviati a Londra. Il totale integrale dell'indennità è nelle mani del Governo.

Lo stesso foglio annunzia che il generale de Beyer ha offerta la sua dimissione da membro dell'armata prussiana.

— Scrivono da Berlino, 20 febbraio, all'*Indépendance belge*:

Le trattative commerciali tra la Prussia e l'Austria continuano alacremente. Mi si assicura che esse sono giunte a buon punto. Il trattato di commercio che si sta elaborando sarà molto importante e più di quello che si crede comunemente.

Sembra che s'aspettino ancora delle istruzioni da Vienna riguardo a certe concessioni chieste dalla Prussia, ma non si dubita del consenso del Governo austriaco. D'altra parte le concessioni che farà la Prussia suppongono l'adesione dei Governi dello Zollverein, ma di questa si è sicuri.

Si presume che il trattato potrà venir conchiuso prima che spiri il mese. Esso verrà in ogni caso sottoposto al Parlamento doganale.

AUSTRIA. — L'*Abendpost* in data di Vienna 24 febbraio scrive:

Ancora il 20 corr. abbiamo avuto occasione di rettificare l'inesatta esposizione dei pubblici giornali d'un discorso del ministro della guerra dell'Impero per mezzo del relatore sulla discussione della Commissione del bilancio militare della delegazione ungherese, e già riceviamo di nuovo l'assicurazione che anche il senso delle parole dette dal ministro della guerra in un'antecedente seduta della suddetta Commissione relativamente alla collocazione dei reggimenti nei loro distretti di coscrizione erano diverse da quelle riportate dai giornali.

Il ministro della guerra dell'Impero dichiarò che questa traslocazione non può essere eseguita completamente già pel motivo, che noi abbiamo delle provincie confinarie in cui debbono essere collocate molte più truppe di quelle fornite dalle rispettive provincie, com'è senza dubbio il caso per il Tirolo, nella Dalmazia, nel littorale ecc. e finalmente ancora, che nella residenza di S. M. l'Imperatore a Vienna debbano essere rappresentate convenientemente tutte le nazionalità.

Inoltre il ministro della guerra dell'Impero dichiarò che la traslocazione dei reggimenti nei loro distretti di coscrizione, o nelle vicinanze di quelli, in quanto gli accennati riguardi lo permettano, verrà incamminata già in quest'anno dopo gli esercizii di autunno; però non fu fissata da esso un'epoca precisa in cui potrà aver luogo la completa esecuzione di tale misura.

Altra difficoltà fu accennata dal ministro per l'esecuzione della misura stessa nella mancanza di quartieri in molte stazioni distrettuali di coscrizione, nelle quali, ove non si vogliano alloggiare le truppe presso i cittadini, si dovrebbero prima costruire delle caserme, il che porterebbe grandi spese, e quindi rilevante aumento nel bilancio militare.

— Da Vienna scrivono:

Il ministro di finanza Dr. Brestel presentò al Consiglio dei ministri i suoi progetti pel coprimento della deficienza e le sue proposte relative al bilancio per l'anno 1868, le quali proposte furono approvate dal Consiglio dei ministri. A quanto rilevasi, fu esclusa l'idea di contrarre un prestito per il coprimento del *deficit*. Il preliminare del ministro di finanza comprese già nella sfera delle sue combinazioni il bilancio dell'anno prossimo, e a quanto sembra, il *deficit* avrebbe a coprirsi principalmente con una riforma delle imposte.

— E da Ragusi, 18 febbraio, scrivono al *Dalmata*:

Sparsasi appena la voce d'un attacco fra Montenegrini e Turchi, il console generale ottomano, signor Persich, in fretta recossi alle Bocche di Cattaro per rilevare e verificare lo stato delle cose. Al suo ritorno si riseppe che fra Montenegrini e Turchi non era nulla successo. Bensì alcuni raià per vendicare l'insulto patito tempo fa da una chiesa cristiana durante le feste del Bairam fecero delle provocazioni e così si venne alle vie di fatto. Però grazie alle energiche misure delle autorità e delle truppe ottomane, l'ordine fu ben presto ripristinato.

— L'*Oss. triestino* pubblica il seguente telegramma:

Vienna, 26 febbraio.

La *Debatte* d'oggi ha per telegrafo da Costantinopoli: Omer pascià è partito colla massima sollecitudine alla volta di Rustsciuk per assumere il comando supremo dell'esercito del Danubio. Le truppe del *vilayet* del Danubio vengono aumentate considerevolmente.

Leggesi nel *Journal des débats*:

Ultimamente citavamo una corrispondenza da Bucharest nella quale si prestava al governo rumeno la intenzione di proclamare l'assoluta indipendenza dei Principati in occasione dell'anniversario della caduta del principe Couza. La *France* contiene delle informazioni molto analoghe a questi particolari. Non è il 23 febbraio, ma il 2/14 maggio prossimo, giorno anniversario dell'ingresso del principe Carlo a Bucharest, che sarebbe stato fissato per la proclamazione dell'indipendenza, e la missione del signor Cantacuzeno a Pietroburgo si legherebbe a questo progetto. La missione del signor Cantacuzeno sarebbe quella di sollecitare l'adesione della Russia alle vedute del governo rumeno. « Le circostanze, dice la *France*, sarebbero giudicate favorevoli a quest'atto la cui più grave conseguenza potrebbe esser quella di provocare una occupazione turca. La ingerenza della Porta fornirebbe pretesto a reclamare l'intervento di altre potenze estere. Si spera infatti che in questo caso le grandi potenze europee accetterebbero il fatto compiuto e si costituirebbero garanti della indipendenza della Rumenia, come già hanno fatto pel Belgio. Tale sembra essere il piano che si sviluppa con compiacenza in alcuni circoli di Bucharest. Il nostro corrispondente ci afferma che questa lusinga è accarezzata anche da personaggi ufficiali; ma ancora noi vogliamo credere che non si tratti che di una voce senza fondamento divulgata da mestatori. »

Le informazioni di un altro giornale ufficioso della sera, la *Patrie*, concordano con quelle della *France*, non per ciò che spetta alla missione del signor Cantacuzeno a Pietroburgo, poichè di questo la *Patrie* non fa cenno; ma per ciò che concerne la partecipazione del governo rumeno ai preparativi contro la Turchia.

Finalmente la *Correspondance du Nord-Est* riassume delle lettere da Costantinopoli nelle quali si trova un quadro della situazione che avrebbe certamente un lato comico se si trattasse di meno gravi interessi.

L'opinione pubblica a Costantinopoli, dice la *Correspondance*, è tenuta in uno stato permanente di perplessità da due correnti di notizie affatto contraddittorie. Da un lato si ricevono ad ogni momento delle assicurazioni intorno al formarsi di bande insurrezionali sul Danubio. Si tratta di lettere che vengono dalle località medesime dove le bande stanno organizzandosi; esse sembrano scritte *de visu*; indicano particolarmente gli elementi di cui le bande si compongono; le mostrano costituite specialmente di volontari serbi e di soldati russi in congedo illimitato; nessun dubbio sembra possibile. D'altro lato, a Bucharest ed a Belgrado si continua a negare il fatto, e le smentite che partono da queste due capitali vengono con cura riprodotte dai fogli russi e prussiani. Il Governo turco sembra essere a questo riguardo nella stessa situazione del pubblico. Fuad pascià invia costantemente al Governo rumeno dei telegrammi per lagnarsi con lui; egli indica le località nelle quali si fanno i preparativi e ciascuna volta gli si risponde che non si è veduto nulla e che egli si allarma per nulla. È impossibile, dice la *Correspondance du Nord-Est*, e noi, aggiunge il *Journal des Débats*, siamo del suo avviso, che una simile situazione possa prolungarsi.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Ci scrivono da Perugia:

Cinque briganti della banda Trovegna detto *Angelone*, provenienti dal Pontificio, la mattina delli 23 corrente comparvero nel territorio di Orvinio, in circondario di Rieti. Inseguiti energicamente dalla

---

me, pagando con ciò il solito tributo all'inesperienza.

Sotto l'amministrazione del generale Las Heras, il ministro Rivadivia stabilì nel 1824 su basi molto liberali la prima Commissione d'immigrazione, alla quale si deve senza dubbio l'origine di tutte le provvide misure che si presero in seguito su questa materia.

Poco dopo sorse la famosa Società inglese *Asociacion agricola del Rio de la Plata* che doveva stabilirsi in un territorio di 250,000 quadras (ettari 409,600) nell'Entre-Rios, della quale non resta che una vaga memoria.

Altre colonie si formarono nel Calera de Barquin, vicino a San Pedro, di cui non si conservano che le rovine.

In questo periodo di tempo venne la dittatura di Rosas, la cui tirannia tenne lontana da quel paese l'emigrazione europea sino alla battaglia di Monte Cassaros, nella quale fu posto in rotta (1852). Nell'anno susseguente giunsero in Buenos-Aires 5,000 emigrati spontanei: nel 1854 si contarono sino a 6,000, e ad 8,000 nel 55; in tal modo incominciò a diramarsi l'emigrazione. Nel 1856 il Chascomus nella provincia di Buenos-Aires contava più stranieri che nativi; in una popolazione di circa 7,860 abitanti gli stranieri erano 4,122 ed i nativi 3,738.

Negli ultimi sette anni (1858-1864) penetrarono nella Repubblica Argentina, nel solo porto di Buenos-Aires, 50,156 emigrati, nei quali gl'italiani contano nella cifra di 4 mila circa ogni anno.

Il trasporto di questi emigranti giunti nei tre ultimi riferiti anni venne eseguito con 556 bastimenti, cioè con 114 nel 1862, con 194 nel 63 e con 248 nel 64, il che traeva con sè molte transazioni commerciali.

L'aumento progressivo della immigrazione in questo paese fa sì che si può fissare il termine medio di essa ad 8,000 individui all'anno.

Le cause di questa grande affluenza relativamente alle altre repubbliche del Sud sono varie: la salubrità del clima, simile alla temperatura ordinaria dei paesi occidentali dell'Europa, attira la più gran parte della emigrazione italiana, francese e spagnuola: la illimitata estensione del territorio favorisce il collocamento degl'immigrati, e la topografia poi del paese la rende accessibile in tutte le direzioni per i molti fiumi navigabili che vi sono.

Bisogna dire pure che il Governo Argentino non ha trascurato di attuare i mezzi i più opportuni per alimentare questa corrente di emigrazione e di soccorrerla efficacemente. Organizzò infatti una Commissione permanente incaricata di redigere un regolamento per evitare tutte le difficoltà che l'emigrazione presenta allorchè giunge in un paese.

Lo spirito pubblico secondò anche da parte sua gli sforzi del Governo, poichè nel 1855 si stabilì in Buenos-Aires una Società detta *Sociedad protectora de la emigration* la quale dava asilo e collocava gli immigrati recentemente arrivati. Essa nel primo anno accolse 279 coloni, e somministrò 2,728 razioni pel valore di 32,736 lire italiane.

A questo stabilimento vi era unito un ufficio di molta pratica utilità; oltre i registri dei nomi dei coloni entrati ed usciti ed altri relativi all'amministrazione ve n'era uno sul quale s'iscriveva il debito di nolo che il colono poteva aver contratto verso il capitano del bastimento o verso altri che fornivano ad esso i mezzi necessarii pel viaggio o di sovvenzioni pecuniarie; un altro per il danaro che esso avesse chiesto anticipatamente ai padroni di terre: vi era anche un redattore e copista di contratti per la locazione d'opera dei coloni e vi si vendevano pure moduli stampati di differenti contratti. Questo ufficio serve d'intermediario fra l'immigrato recentemente giunto ed il proprietario di terre, poichè l'emigrazione procede nel Plata in una maniera differente da quella che si pratica negli Stati Uniti; colà per la immensa quantità di terre dello Stato offerte a basso prezzo, l'emigrante giunge sul luogo, e senza restare lungo tempo nelle città di sbarco, s'interna immediatamente nel *far west*; nel Plata invece le terre sono ad un prezzo molto elevato ed è difficile trovarle delimitate e protette efficacemente contro le invasioni dei selvaggi. Da ciò risulta che numerose sono le domande di locazione d'opera, la quale sebbene sia a prezzi relativamente cari, organizzata in un vasto sistema soddisfa anche nei più piccoli villaggi alle esigenze dell'agricoltura.

Quegli emigrati che si dedicano alla agricoltura (la parte la più importante dell'economia rurale di questa Repubblica è la pastorizia) si obbligano verso i proprietari di *Estancias* di coltivare una certa quantità di terra con anticipazione delle sementi necessarie ed anche di qualche piccola somma di denaro; il fruttato si ripartisce a metà col padrone.

Mi astengo di qui addimostrare le condizioni economiche di questo vasto paese ove la supremazia degl'Italiani sembra non doversi porre in dubbio, come si rileva dal Rapporto Statistico del signor conte De la Ville nel *Bollettino Consolare* del luglio 1864; mi limito adunque a dare solo alcune notizie sulle principali colonie organizzate dai particolari sotto gli auspici del Governo Argentino, il quale si è sempre opposto allo stabilimento di colonie straniere di una sola nazionalità.

Cinque erano le colonie le più rimarchevoli del Plata nel 1864.

Quella di *San Josè* (Entre-Rios) fu fondata dal generale Urquiza nel 1857 con 100 svizzeri cattolici, ai quali nel 1859 unì 20 famiglie d'Italiani e svizzeri, pure cattolici, e nel 1860 incorporò altri 200 coloni di varie nazionalità. Ad eccezione della religione egli si mostrò piuttosto liberale con essi, poichè accordò ad ogni famiglia 8 *quadras* (ettari 13) di buona terra; materiali per costruire case; due vacche da frutto; due cavalli: 400 lire italiane per le sementi del primo anno ed il nutrimento di esse sino al primo raccolto. Con queste concessioni la colonia prosperò molto, di maniera che nel 1860 le famiglie colà stabilite erano 250 in un territorio di due leghe quadrate con una popolazione di 1,431 individui, dei quali 771 uomini e 660 donne; possedevano 3,984 pecore; 674 cavalli; 238 maiali, e si sperava una raccolta di 700 *fanegas* di grano (chilogrammi 70,000). Nel 1861 vennero aggregate altre famiglie fra le quali ne figuravano molte italiane.

La *Esperansa* (Santa Fè) fu fondata dall'infaticabile promotore della colonizzazione Aron Castellanos, in una estensione di 32 miglia quadrate con 345 famiglie italiane, svizzere ed alemanne, delle quali 230 cattoliche e 115 protestanti: a ciascuna di esse egli aveva assegnato 20 *quadras* (ettari 32).

Nel 1862 la colonia aveva prosperato molto e contava 1,300 individui: nel 1863 erano 1560. La terra da essi posta in coltivazione ammontava a circa 2,000 *quadras* (ettari 3,276), avevano seminato 3,150 *fanegas* di grano (chilogrammi 315,000), e 250 di orzo (chilogrammi 21,750). Il capitale poi del bestiame si componeva di 1,569 cavalli; 369 buoi; 6,000 tori; 500 pecore e 600 maiali.

Però in mezzo a questa prosperità un germe di dissoluzione travagliava la esistenza della colonia; la intolleranza religiosa fomentata dal clero. Nel 1864 vi erano tre partiti che spargevano la discordia: quello dei cattolici esaltati presieduto dal parroco della colonia e dal giudice di pace; quello dei moderati, i quali fortunatamente erano i più numerosi; e quello dei protestanti che sebbene minore influiva moltissimo col buon esempio nella gran pratica della vita.

La colonia di *San Jeronimo* si trovava nella stessa epoca in condizioni uguali di prosperità sebbene in più ristretta scala.

E quella del *San Carlos* stabilita in un angolo della provincia di Gorondona, a 8 leghe da Santa Fè, era di una superficie di 330 lotti, di 20 *quadras* ognuno (ettari 32), concessi dal Governo di quel luogo alla casa Buck e Herzos di Basilea. Questa Compagnia accordava gratuitamente una determinata quantità di terra ad ogni famiglia di coloni che si stabilisse colà per lo spazio di 10 anni. Nel 1863 si erano già distribuiti 162 lotti fra 100 famiglie, le quali formavano una popolazione complessiva di 556 individui, e possedevano 2531 vaccine, 619 cavalli, 265 maiali.

I salari che si retribuiscono in questa Repubblica si possono classificare e riassumere nel modo seguente:

Al mese con vitto				
Agricoltori . . .		lire it.		64
Giardinieri . . .	da	»	80 a	100
Domestici	»	»	48 a	100
Domestiche . . .	»	»	40 a	64
Ragazzi da 10 a 15 anni	»	»	16 a	24
Al giorno senza vitto				
Giornalieri		lire it.		4
Falegnami		»		6
Fabbri ferrai.		»		7
Muratori		»		7
Calzolai		»		7
Operai.		»		6

Brasile.

Questo vasto impero che occupa la metà dell'America del Sud ebbe migliore fortuna delle repubbliche rispetto alla colonizzazione.

Molti furono i progetti ed i tentativi posti in pratica, ma non tutti riuscirono come la rinomata colonia di Petropolis, la quale è una del-

guardia nazionale di quel comune, non che da carabinieri Reali e guardie doganali, furono in breve ora raggiunti ed attaccati; nel conflitto un brigante venne ucciso ed un altro arrestato. La forza pubblica rimase illesa. Il brigante ucciso fu riconosciuto per Teodoro Proja da Carsoli (Abruzzo Aquilano), supposto autore del recente assassinio di Antonio Rossi, cancelliere della pretura di quest'ultimo comune. L'arrestato è Sante Cucina, di Palermo, disertore del 21° battaglione bersaglieri.

— Il *Giornale di Napoli* riferisce che a Procida fu inaugurata, la sera del 20 di questo mese, la R. scuola nautica e di costruzione navale, istituita in quel comune con decreto 22 novembre 1866. Intervennero alla solennità il sottoprefetto, l'ispettore scolastico circondariale, le autorità civili e militari e il fiore della cittadinanza del comune. Fece un discorso d'occasione il sindaco signor Assanti, in qualità di preside della scuola. Due altri consimili discorsi pronunziarono il sottoprefetto e l'ispettore. Seguì un'accademia di declamazione data per festeggiare la circostanza dagli alunni delle scuole municipali. La sera si apersero le danze e la festa ebbe termine con applausi al Re e all'Italia.

— Nel *Corriere delle Marche* del 24 si legge:

Intanto che si sta completando in Ancona il bel monumento che la nostra provincia ed il municipio decretavano al grande patriota e statista Camillo Cavour, sappiamo che in Recanati si sta per attuare il concetto di porre il monumento che quel municipio deliberava al grande filosofo, poeta e patriota Giacomo Leopardi.

Ci consta che la statua dell'illustre marchegiano, bel lavoro del Panici, è già compiuta, e che la parte ornamentale è ormai al suo termine. E quindi esprimiamo il voto che presto si compia in Recanati l'opera d'onorificenza riparatrice, ponendo mano alla edificazione della nuova piazza, nella quale deve torreggiare quel monumento che ricorda una gloria d'Italia.

— Leggesi nella *Lombardia* del 27:

Ieri ebbe luogo l'assemblea generale degli azionisti della ferrovia Vigevano-Milano. Eletto a presidente il comm. Antonio Beretta, venne dal sig. cav. ing. Cagnoni, vicepresidente del Consiglio d'amministrazione, data lettura d'un particolareggiato rapporto sulle vicende della Società.

La somma finora investita in costruzioni è di lire 1,256,307 73. I lavori furono fin adesso limitati alla sezione tra Vigevano e il Naviglio grande che presenta i seguenti edifici manufatti, cioè:

Il ragguardevole ponte sul Ticino del costo di oltre un milione, compiuto in nove arcate di lunghezza complessiva di metri 290, larghezza metri 9 60, capace di servire alla strada ferrata ed al carreggio ordinario, cui non mancano che le opere accessorie di finimento e quelle occorrenti a compiere il nuovo inalveamento, già in corso di esecuzione. Il viadotto in quattro archi obbliqui sul Naviglio grande e sulle strade parallele, di lunghezza metri 57 e del costo di oltre lire 52,000, anch'esso compiuto, meno qualche accessorio. La trincea scavata attraverso la costiera destra della valle che sopra una fuga di metri 1,420 raggiunge profondità mano mano crescenti fino a nove metri. L'arginatura eretta sul fondo della valle per una larghezza di metri 771 e con altezze che giungono a dieci metri. Per la traversata delle acque d'irrigazione e delle strade comuni, si contano in questa sezione cinquantadue edifici tra ponti e tombe di varie dimensioni, fra cui sono a segnalarsi due tombe a sifone, un ponte canale in tre archi, le tombe sulla roggia comune, sul colatore Bredna, sul Cavo Don Antonio, sul Rile ed altri. Finalmente si ha la intera zona fra Vigevano ed Abbiategrasso completamente espropriata, e per cui trovansi depositati presso all'autorità i prezzi competenti ai diversi proprietari a termini della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Il signor Cagnoni espone quindi come riuscite vane le pratiche cogli antecedenti costruttori, Carlo Vismara e Samuele Norsa, accoglieva trattative con un'altra impresa assuntrice, rappresentata dal signor ragioniere Giuseppe Ferrari di Brescia, addivenendo col medesimo ad un contratto d'appalto, col quale la nuova impresa s'obbliga di compiere *à forfait* la ferrovia, nel termine d'un anno a datare dalla consegna dei lavori, verso specificati corrispettivi, con facoltà d'erigere in legno, in modo atto al servizio, i fabbricati passeggieri nelle diverse stazioni, fermo l'obbligo di costruire in muratura i fabbricati-merci ed accessorii.

Il rapporto conchiudeva con alcune proposte economiche, che vennero tutte dall'assemblea votate all'unanimità.

Non appena compiuta la formalità d'approvazione governativa, si darà mano ai lavori su tutta la linea ed alla stazione di Porta Ticinese; sicchè in meno di un anno la locomotiva dovrà correre dalla stazione centrale di Milano a quella di Vigevano sorpassando il Ticino col magnifico ponte, oramai compiuto, e dove in oggi si lavora alle importanti opere d'inalveamento.

— L'*International* di Londra enumera e paragona nel seguente modo le forze navali dell'Inghilterra e quelle degli Stati Uniti:

Secondo una statistica ufficiale pubblicata dall'ammiragliato di Londra, la marina inglese si componeva, nel 1867, di 679 bastimenti così classificati:

312 vascelli di linea, fregate e corvette a vapore.
72 navi a vela di diversa classe.
100 cannoniere.
113 bastimenti impiegati pel servizio nei porti da guerra.
82 scialuppe di dogana e guarda-coste.

A quest'immensa flotta devesi aggiungere 24 bastimenti ora in costruzione o in via d'armamento. Questi 24 bastimenti comprendono il *Captain*, l'*Hercules*, il *Monarch*, ecc., che sono corrazzati, e alcuni di essi sono costruiti secondo il terribile sistema a torricciuole del capitano Cole, e portano ciascuno dai sei ai dodici di que' giganteschi cannoni recentementi inventati.

In tutto si avrebbe quindi una forza totale di circa 700 bastimenti, che spiegano sui loro alberi l'*Union Jack*, la bandiera marittima dell'Inghilterra, quel glorioso cencio che sventolava sulla *Victory* quando Nelson diceva semplicemente ai suoi marinai: « Oggi la vecchia Inghilterra veda che ognuno farà il suo dovere. »

Dei 679 bastimenti, l'anno passato 262 erano sparsi per tutti i mari del globo. Si sa bene che la politica inglese ama di far vedere, più spesso che sia possibile, la bandiera britannica anche nei porti secondari, nelle più piccole baie sparse sulle coste dell'Oceano. Ma, col vapore, è facilissimo all'ammiragliato di poter concentrare sopra un dato punto i vascelli, ai quali il telegrafo avrà comunicato l'ordine di congiungersi sotto la bandiera di questo o quell'ammiraglio. Del resto, i bastimenti sono, se si può in tal guisa esprimersi, sempre reggimentati in squadre. Vi ha, per esempio, la flotta detta *del Canale*, che incrocia nella Manica o riposa nei porti della costa del sud d'Inghilterra; vi ha la squadra del Mediterraneo, quella dell'Atlantico settentrionale, del Pacifico, ecc.

Quali sono, paragonate ai settecento bastimenti dell'Inghilterra, le forze navali degli Stati Uniti?

Alla fine della guerra, nel 1865, il Nord contava seicento bastimenti di tutte le specie. Tutte le navi guaste furono subito vendute, ed attualmente si è decisa la vendita di parecchie ancora eccellenti, ma che gli Americani non trovano più buone per loro, mentre la Prussia, l'Italia e la Russia se le contrastano nelle offerte.

Nel 1867, la flotta degli Stati Uniti si componeva di 294 vastimenti così classificati:

31 bastimenti	di 1° ordine	con	686	cannoni
48 »	di 2° »	con	606	»
80 »	di 3° »	con	881	»
135 »	di 4° »	con	390	»
294 bastimenti d'ogni classe		con	2563	cannoni.

I bastimenti di primo ordine sono di 2500 tonnellate e più.

A questa lista devesi aggiungere tutte le navi in costruzione o in via di costruzione, che sono 45 e portano 535 cannoni.

Questa cifra è in apparenza inferiore ai settecento bastimenti dell'Inghilterra, ma nella loro statistica gli Americani non fanno figurare le scialuppe della dogana e le guarda-coste. Essi tengono conto soltanto delle navi che possono entrare in linea di combattimento.

Le forze navali materiali sono adunque presso che eguali fra l'Inghilterra e l'America. Il coraggio lo è del pari. Gli Stati Uniti hanno anch'essi i loro Nelson, i loro Collingewood nelle persone di Porter, di Ferragut, il quale, per dirigere meglio la sua squadra all'attacco dei forti di Mobile, si faceva legare da un marinaio sull'albero del monitor che portava la bandiera ammiraglia.

— Leggesi nel *Journal des Débats*:

Il tribunale di commercio ha pronunziato testè sopra una quistione molto importante, quella cioè della responsabilità degli amministratori nelle società a responsabilità limitata, in occasione del fallimento della Società dei Crediti generali, fondata a Saint-Nazaire e fusa con quella del Commercio di Francia.

Il sindaco del fallimento, esaminando i libri di quelle Società fuse, riconobbe che il versamento del quarto dell'ammontare delle azioni non era stato fatto e che anzi, come vuole la legge, il capitale sociale non era stato sottoscritto che in parte. Per coprire queste infrazioni alla legge del 1861 eransi accettate dichiarazioni le quali peccavano se non altro d'inesattezza.

Sopra domanda del sindaco il tribunale di commercio ha fatto risalire la responsabilità di queste inesattezze ed infrazioni agli amministratori membri del Consiglio di vigilanza.

La sentenza dichiara costoro responsabili di avere ratificato le false dichiarazioni dei fondatori e concorso a constatare sottoscrizioni e versamenti fittizi che hanno viziato la costituzione della Società. Il tribunale ha inoltre esteso questa responsabilità sino alla concorrenza di tutto il passivo sociale creato a partire dall'entrata in carica degli amministratori.

PREMIO VALERIO

istituito presso l'Accademia dei filodrammatici in Milano per un concorso di opere drammatiche:

L'Accademia de' filodrammatici di Milano, per mezzo di una Commissione eletta tra' suoi soci, conferirà il premio Valerio di L. 1000 alla produzione drammatica che dalla detta Commissione ne sarà giudicata meritevole, e giusta le seguenti norme:

1° La produzione dovrà essere recitata per la prima volta a Milano, o sopra le scene dell'Accademia dagli attori ed allievi, o sopra le scene del teatro Re (Vecchio) da una Compagnia drammatica, a scelta dell'autore. Le produzioni che gli autori volessero far rappresentare sul teatro dell'Accademia, verranno sottoposte ad un primo giudizio della Commissione, il quale però riguarderà solamente la pratica eseguibilità delle opere coi mezzi dell'Accademia.

2° Le produzioni dovranno essere in lingua italiana ed avere un numero di atti non minore di due: ogni altra condizione di forma è lasciata all'arbitrio degli scrittori.

3° Se la recita si farà al teatro Re, l'autore avviserà in tempo opportuno la Commissione, indicando la sera precisa della recita, ed entro i dieci giorni successivi a questa farà tenere alla Commissione una copia bene scritta o stampata della produzione.

4° Il termine pel concorso è di un anno dalla data del presente manifesto, il quale sarà pubblicato nei principali diarii d'Italia. Spirato l'anno, in un tempo proporzionato al numero delle produzioni messe al concorso, la Commissione giudicherà.

5° L'aggiudicazione del premio non produce verun diritto nell'Accademia sopra il lavoro premiato, la cui proprietà rimane intatta all'autore.

Il ricapito della Commissione è *presso l'Accademia de' filodrammatici*.

Milano, 25 febbraio 1868.

VILLA PERNICE, *presidente*
AVV. F. MANGILI, *segretario*.

ULTIME NOTIZIE

Inviarono indirizzi di felicitazioni al Re per le fauste nozze di S. A. R. il Principe Ereditario e di S. A. R. la Principessa Margherita:

Le Deputazioni provinciali di Belluno, Abruzzo Citeriore, Milano, Chieti, Catania, Potenza;

La Prefettura di Massa e Carrara;

La Sottoprefettura di Acireale;

I Municipi di Ceregnano, Ceva, Tarzo, Chiari, Treviso, Pianella, Adria, Vazzola, Pinerolo, Camerino, Cavarzere, Rivoli, S. Vendemiano, Grottammare, Assisi, Spilimbergo, Maltignano, Vittorio, Fermo, Gallarate, Campo di Giove, Reggio, Urbania, Fabriano, Cento, Chieti, Spoleto, Randazzo, Oderzo, Linguaglossa, Girgenti, Oneglia, Acireale, Calatabiano, Mantova, Sinigaglia, Genova, Trani, Pesaro, Città di Castello, Sulmana, Bizzozero, Refrontolo, Bondeno, Mareno di Piave, Morciano, Polverara, Giulianova, Crema, Gajarine, Salza Irpina, Monterado, Lucera, Lungarone, Lonigo, Intra, Montalboddo;

I Comandi della Guardia Nazionale di Cento, Grottammare;

Le Camere di commercio di Venezia, Carrara;

La Società democratica progressista di Bassano;

La Riunione liberale di Padova;

L'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti di Venezia.

La pirocorvetta *Guiscardo* la sera del 24 corrente ha dato fondo sulla rada di Gibilterra raggiungendo la pirocorvetta *Etna*, che trovavasi in quelle acque dal 18 corrente: entrambe, appena rifornitesi dell'occorrente, proseguiranno il loro viaggio di conserva alla volta di Montevideo.

La pirocorazzata *Varese* è giunta al Pireo la mattina dell'11 corrente per mantenervisi stazionaria. Si trovavano in quel porto i seguenti legni da guerra: *Thémis*, fregata francese; *Alexandre Newski*, fregata russa; *Hirinch*, corvetta russa; *Arethusa*, fregata inglese; *Hellas*, fregata greca; *Missolungi*, corvetta greca; *Dalmat*, cannoniera austriaca, e vi si attendeva pure una corazzata inglese.

Il R. avviso *Sirena* è giunto a Costantinopoli il 17 corrente allo scopo di stazionare in quelle acque a disposizione della legazione d'Italia presso il Governo ottomano.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 27.

Tutti gli attuali ministri hanno acconsentito a rimanere nel gabinetto Disraeli. È probabile che Hunt sia nominato ministro delle finanze e Cairns lord cancelliere.

Parigi, 27.

Situazione della Banca. — Aumento numerario milioni 18; tesoro 2 1/3; conti particolari 6 1/4. Diminuzione portafoglio 9 1/4; biglietti 2 1/3; anticipazioni 1/3.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	26	27
Rendita francese 3 %	69 40	69 —
Id. ital. 5 %	45 90	45 40
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	383	376
Id. romane	45	46
Obbligazioni str. ferr. romane	93	92
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	39	40
Obbligazioni ferr. merid.	110	107
Cambio sull'Italia	12 3/4	12 3/4

Agitata e debole.

Vienna, 27.

Cambio su Londra	116 50	116 70

Londra, 27.

Consolidati inglesi	93 1/4	93 —

Parigi, 27.

La *France* smentisce le voci inquietanti circa i rapporti esistenti tra la Francia e la Russia sparse alla Borsa d'oggi; dice che i movimenti della Borsa sono dovuti alla situazione della piazza anzichè alla situazione politica.

Il *Constitutionnel* rimprovera i giornali di Bukarest e di Belgrado di attaccare le potenze, e specialmente la Francia, alle quali i Principati Danubiani devono la loro autonomia. Questo giornale soggiunge: Le potenze, non potendo permettere che i trattati siano lacerati a beneplacito dei partiti rivoluzionari, hanno avvertito i governi di Bukarest e di Belgrado sui pericoli di tali maneggi. Noi siamo convinti che le potenze persevereranno in questa politica saggia e previdente senza lasciarsi sviare dalle declamazioni dei giornali demagogici di Bukarest e di Belgrado.

Londra, 27.

La Camera dei lord ha votato il *bill* che sospende l'*Habeas Corpus* in Irlanda.

Il Comitato della Giamaica ha domandato di procedere contro il governatore Eyre.

Parigi, 28.

Il *Moniteur* pubblica un decreto imperiale il quale approva l'abrogazione del trattato di commercio tra la Francia ed il Mecklemburgo.

Un altro decreto approva la dichiarazione firmata il 21 febbraio 1868 tra la Francia e l'Italia concernente i privilegi accordati ai sudditi francesi in Italia ed ai sudditi italiani in Francia.

I sudditi dei due paesi saranno esentati rispettivamente da qualunque servizio nell'armata di mare e di terra e nella guardia nazionale, da ogni funzione giudiziaria o municipale, da qualunque imprestito forzato, da ogni prestazione o requisizione militare, e da ogni specie di contribuzione dello stesso genere in numerario od in natura, imposta in cambio di un servizio personale. — Queste stipulazioni avranno vigore fino al 29 ottobre 1873.

Il *Moniteur* pubblica inoltre una disposizione del maresciallo Niel, del 18 febbraio, che fissa la tassa dell'esonero militare per il 1868 a 2,500 franchi.

Londra, 28.

Lord Walpole, ministro senza portafoglio, ha dato le sue dimissioni.

Dicesi che la Regina abbia offerto a lord Derby il titolo di duca.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 27 febbraio 1868, ore 8 ant.

Continuò l'abbassamento del barometro di 2 a 3 mm. La pressione è ancora molto sopra la normale. Cielo nuvoloso. Mare calmo. Venti variabili.

Nel nord d'Europa il barometro si è abbassato di 5 a 15 mm., e all'ovest si è pure abbassato di 5 a 10.

Qui è sceso di 3 mm.

Stagione ancora variabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale in Firenze
Nel giorno 27 febbraio 1868.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 764,3	mm 761,3	mm 761,8
Termometro centigrado	8,0	15,0	5,5
Umidità relativa	70,0	42,0	75,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione / forza	SO debole	SO debole	SO debole

Temperatura massima .... + 16,0
Temperatura minima .... + 5,0
Minima nella notte del 28 .... + 1,5

FRANCESCO BARBERIS, gerente.

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 29 febbraio 1868 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

le delizie di Rio Janeiro. Essa è situata al nord della baia, il clima è temperato ed attira, nei mesi estivi, il fiore della società della metropoli; la sua popolazione è di circa 5 mila abitanti, quasi tutti alemanni, i quali si dedicano ad ogni specie d'industria, segnatamente alla pastorizia ed all'agricoltura, sebbene in ristrette proporzioni.

Le altre coloni einaugurate nelle provincie subirono contrarietà non ancora vinte. Quella detta *Piedra lisa* stabilita nel 1843 in seguito ad una concessione fatta dal Governo a M. Nellis, suddito belga, non produsse buon esito, sebbene questi conducesse colà 95 coloni fra belgi e francesi pagando loro anticipatamente 200 lire italiane per le spese di viaggio.

Quella chiamata *Campos* in San Fedel contava nel 1849 soli 156 coloni, i quali erano molto malcontenti della loro sorte.

Quelle stabilite nelle proprietà di Macahe e di De Silva Guimaraus in Maubucaba, subirono più o meno le stesse sorti per la mancanza di una intelligente direzione, per la scelta poco favorevole dei luoghi, e sopra tutto per i cattivi trattamenti a cui sottoponevano i coloni.

Quella di Blumeneau (Santa Caterina) venne premiata all'ultima Esposizione internazionale di Parigi.

Malgrado quanto ho riferito, se si pone mente alla storia di questo impero ed agli ostacoli naturali che vi sono, lo sviluppo dell'immigrazione fu molto sollecito. La illuminata amministrazione di esso, la sua vicinanza all'Europa e la pace che sino a questi ultimi tempi vi ha regnato, ne sono le cause.

Dal 1841 al 1854 giunsero 34,878 emigrati; nell'anno susseguente (1855) si formò in Rio Janeiro una società centrale d'immigrazione, la quale si propose d'introdurre non meno di 80 mila coloni principalmente alemanni e belgi. Il risultamento fu felice, poichè due anni dopo (1857) se ne ebbero 14,560, e nel 1858 giunsero a 18,990. L'opera sua non si è arrestata, poichè nel 1862 la Società aveva agenti di colonizzazione in molti Stati d'Europa; essi corrispondevano col centro principale dell'amministrazione ed erano fra loro bene organizzati, facilitando in tal modo la immigrazione nel Brasile.

Da un rapporto ufficiale del 1861 risultava che vi erano 33 colonie definitivamente stabilite ed avviate, ed erano abitate da 33,970 stranieri.

Stati Uniti di Venezuela.

Questa Repubblica è stata la prima fra le nazioni del Sud che abbia compreso l'importanza dell'immigrazione nel suo territorio, e che ha dato mano costantemente a favorirla e a svilupparla proponendo premi e stanziando a ciò somme non piccole di denaro. Nella guerra dell'indipendenza i suoi sforzi rimasero interrotti, e la corrente di abili ed indefessi agricoltori, che le Isole Canarie le offrivano fu, per la ferocia con cui si combatteva la guerra, quasi totalmente distornata.

Dopo che essa ebbe conquistata la sua indipendenza gli sforzi ricominciarono con nuova lena, ma furono poco fecondi.

Sotto l'amministrazione del generale Paez, il Congresso venezuelano accordò agli emigrati per allettarli il diritto di cittadinanza e la libertà di culto. Nel 1854 stanziò un premio di 100 lire italiane per la introduzione di ogni emigrato senza distinzione di nazionalità e di culto; e nel 1855 fu votata una somma di 200 mila lire italiane per favorire tale impresa.

In questo frattempo vari tentativi furono fatti sino dal 1847 e tutti tornarono infelicissimi. Il più celebre fu quello del nostro illustre concittadino Agostino Codazzi da Lugo, autore della Geografia statistica del Venezuela, una delle opere le più complete che si abbiano su questo paese. Incoraggiato dalle esortazioni di Humboldt e Boussingault, egli trasse nel 1841 dalla Germania, e collocò a poca distanza da Caracas, in una possessione offerta gratuitamente dal barone Tovar, una colonia di 374 alemanni, della quale dopo svariate peripezie esiste tuttora un avanzo.

Degli atti che precedettero o susseguirono l'esperimento Codazzi, delle concessioni, per esempio, accordate ai signori Betijoque, Catia e Arou, non merita tener conto, perchè fallirono, per così dire, quasi prima di essere cominciati.

È curioso il notare che mentre, come ho detto, la Repubblica di Venezuela è stata una delle prime a sentire l'importanza politica ed economica dell'immigrazione, fu precisamente il suo territorio, quello in cui l'emigrazione ha meno posto radice. E ciò, penso, si deve alla popolazione, la quale nella generalità non è convinta di tale importanza pratica.

Infatti tutte le colonie fondate nel Venezuela furono bersaglio all'arbitrio ed all'avversione dei partiti politici. Nel 1855 i coloni olandesi stabiliti in Coro furono brutalmente espulsi; e nel 1867, or son pochi mesi, la colonia di Tovar fu posta, per la seconda volta in quest'anno, a contribuzione pubblicamente e ad armata mano. Potrei citare gran numero di simili fatti.

(*Continua*)

(1) *El Mercurio* del 4 gennaio 1865.
(2) Giornale suddetto.
(3) La *fanega* approssimativamente venne calcolata a 100 chilogrammi.
(4) Quando quegl'infelici non lavoravano, o forse non potevano, erano legati pei piedi ed appesi quindi ad un albero con il capo a terra; in questa posizione dovevano sopportare il gastigo del bastone.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 28 febbraio 1868)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1868		52 15	52 10	52 15	52 10	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 ott. 1867		71 90	71 70	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0	» Id.		34 50	34 35	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	1400	1390	» »	» »	» »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	» 1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	1555 »	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	420	41 »	40 1/2	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 genn. 1868	500	» »	» »	» »	» »	157 »	
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 genn. 1868	500	» »	» »	» »	» »	179 »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	»	500	» »	» »	» »	» »	128 »	
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	»	505	417 »	416 1/2	» »	» »	» »	
Dette in serie picc.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in serie non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	»		» »	» »	» »	» »	53 »	
3 0/0 idem	»		» »	» »	» »	» »	35 »	
Imprestito nazion. piccoli pezzi	»		» »	» »	» »	» »	72 1/4	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	28 78	28 75
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	114 30	114 15
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	—
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		22 93	22 91
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 51 95 - 52 - 52 05 - 52 10 - 52 15 fine corrente - 52 17 1/2 - 20 fine marzo.

Prezzi di compensazione: Rendita 5 0/0 52 10 - Id. 3 0/0 34 40 - Impr. naz. 71 80 - Az. Banca Toscana 1400 - Id. nel Regno d'Italia 1550 - Dem. 416 - Az. Merid. 178 - Obbl. dette 127 - Az. Liv. 40 50 - Obbl. dette 156 - Dei Napoleoni d'oro 22 92.

Il sindaco: A. MORTERA.

Direzione compartimentale del Demanio e delle Tasse in Modena - Provincia di Reggio Emilia

AVVISO D'ASTA -- PRIMO INCANTO

Il sottoscritto delegato del demanio rende noto al pubblico che in conformità all'art. 107, capo V del regol. per la esecuzione della legge 15 agosto 1867, n. 3848, approvato con R. decreto del 22 successivo, n. 3852, sarà proceduto nel locale di residenza della ricevitoria di Reggio Emilia nel giorno 29 febbraio 1868, alle ore 10 antimeridiane, all'incanto dei lotti dei beni di provenienza ecclesiastica qui sotto descritti per liberarsi in vendita al maggiore e migliore offerente sotto le condizioni seguenti:

1° L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema della estinzione delle candele nel modo prescritto dall'art. 104 del precitato regolamento.

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri di avere depositato a cauzione dell'offerta in una delle Casse dello Stato in contanti, o in titoli del Debito pubblico, o in quelli che il Regio Governo emise a forma dell'art. 17 della legge anzidetta il decimo del valore pel quale sono aperti gli incanti.

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6° Per deposito delle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc. ecc., i deliberatari dovranno lasciare una somma corrispondente al 5 per 0[0 (cinque per cento) del prezzo di aggiudicazione.

7° La vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto ed alle condizioni generali e speciali ivi designate, quali capitoli insieme colle tabelle e con i documenti di corredo trovansi depositati ed ostensibili nell'uffizio del sullodato ricevitore.

Numero dei lotti	Num. della tabella	DESCRIZIONE SOMMARIA DELLO STABILE — Comune e luogo ove è sito, sua denominazione e provenienza	DESCRIZIONE SOMMARIA DELLO STABILE — Sua natura o coltivazione, confini, sezioni e numero di mappa. Reddito imponibile o estimo catastale	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	Contributo principale fondiario	Prezzo presunto delle scorte vive e morte ed altre cose mobili da pagarsi oltre il prezzo	Diritti e pesi inerenti al fondo	Prezzo dello stabile su cui si aprirà l'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
				E. A. C.	Biol. Tav.						
1	93	Reggio Emilia - Villa Cadè - Capitolo della Basilica di Parma - Vasto tenimento di terreno posto in Villa Cadè, comune di Reggio Emilia, intermediato dalla strada Emilia, dalla ferrovia e dal canale del Canonicato con fabbricati rustici e sue dipendenze, casino civile, casa da cameranti, casello ed un opifizio ad uso molino, denominato Canonicato.	Viene coltivato a cereali, alberato, vitato con prati irrigatorii ed artificiali. Figura in catasto alla sezione di Cadè ai numeri 4, 5, 6 e 43 parte, in quanto ai terreni, e in quanto ai fabbricati si distingue nella tabella G, imposta sui fabbricati ai n. 83, 86, 26 e 27 e 85 — Confina: a levante con le ragioni Calvi Parisetti, coll'intermedio del canale, colla Cappellania del Duomo di Reggio, cogli Ospizi civili di Parma, con Penco Luigi e col commendatore Corbelli Luigi; a mezzodì con Scuttellari di Parma, colla strada Emilia, colla Cappellania ed Ospizi suddetti; a ponente col nominato signor commendatore Corbelli, colla via pubblica di Reggio, e con Bassi Domenico; a settentrione col più volte nominato signor commendatore Corbelli Luigi.	165 78 14	538 »	3598 93	13228 65	66 60	336940 67	33694 06	500 »

538 Dall'uffizio di delegazione provinciale — Reggio Emilia, 11 febbraio 1868.

Il Delegato demaniale: F. SAN LAZZARO.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

A tutto il giorno 25 gennaio 1868.

Attivo.

Voce	Importo
Numerario in Cassa nelle Sedi e Succursali ... L.	151,010,539 88
Esercizio delle zecche dello Stato ... »	4,610,586 87
Stabilimenti di circolazione (biglietti somministrati) ... »	12,772,500 »
Portafoglio nelle Sedi e Succursali ... »	284,539,070 58
Anticipazioni id. ... »	50,694,346 47
Effetti all'incasso in conto corrente »	288,902 69
Fondi pubblici ... »	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856) ... »	240,222 30
Id. conto mutuo 250 milioni (R. decreto 1° maggio 1866) ... »	250,000,000 »
Id. conto anticipazione 100 milioni (Convenzione 12 ottobre 1867) ... »	45,000,000 »
Immobili ... »	6,600,894 21
Azioni da emettere ... »	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni ... »	24,000,000 »
Debitori diversi ... »	14,037,019 55
Spese diverse ... »	1,721,337 62
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova ... »	488,888 90
Obbligazioni del Debito Pubblico 15 settembre 1867 in cassa ... »	36,826,520 »
Dep. volont. liberi ... »	134,919,331 46
Id. obblig. e per cauzione ... »	89,282,019 35
Sindacato per l'assunzione di quote del prestito di 350 milioni ... »	32,318,823 77
Servizio del debito pubblico in Torino	830,152 12
	L. 1,176,215,130 77

Passivo.

Voce	Importo
Capitale ... L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione ... »	719,391,182 60
Marche da bollo in circolazione ... »	14,255 »
Fondo di riserva ... »	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente — Disponibile ... »	»
Tesoro dello Stato conto corrente — Non disp. ... »	610,810 54
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi e Succursali ... »	10,244,586 64
Id. (non disponibile) id. ... »	26,696,428 91
Biglietti a ordine (Art. 21 degli statuti) »	8,516,794 44
Mandati a pagarsi ... »	7,158,767 64
Dividendi a pagarsi ... »	6,340,877 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle obbligazioni 15 settembre 1867 ... »	9,104,105 09
Creditori diversi ... »	9,359,838 72
Deposito obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 ... »	36,826,520 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	224,201,350 81
Risconto del semestre precedente e saldo profitti ... »	1,135,661 53
Benefizi del semestre in corso ... »	613,951 35
	L. 1,176,215,130 77

Visto: *Pel sindacato governativo* G. del Castillo.

Per autenticazione *Il Direttore generale*: Bombrini.

461

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

A tutto il giorno 1° Febbraio 1868.

ATTIVO.

Voce	Importo
Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali ... L.	151,964,381 68
Esercizio delle zecche dello Stato ... »	4,413,895 21
Stabilimenti di circolazione (fondi somministrati) ... »	12,772,500 »
Portafoglio nelle sedi e succursali ... »	276,094,817 60
Anticipazioni id ... »	50,287,091 46
Effetti all'incasso in conto corrente ... »	81,811 90
Fondi pubblici ... »	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (legge 27 febb. 1856) »	240,222 30
Id. conto mutuo 250 milioni (R. decreto 1° maggio 1866) ... »	250,000,000 »
Id. conto anticipazione 100 milioni (convenzione 12 ottobre 1867) ... »	47,500,000 »
Immobili ... »	6,603,192 18
Azioni da emettere ... »	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni ... »	24,000,000 »
Debitori diversi ... »	11,308,959 67
Spese diverse ... »	1,862,442 29
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova ... »	488,888 90
Obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 in cassa ... »	36,503,720 »
Depositi volontari liberi ... »	139,312,838 88
Depositi obbligatori e per cauzione ... »	89,400,499 35
Sindacato per l'assunzione di quote del prestito 350 milioni ... »	32,318,823 77
	L. 1,171,158,060 19

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale ... L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione ... »	720,172,011 60
Marche da bollo in circolazione ... »	14,255 »
Fondo di riserva ... »	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente — Disponibile ... »	»
Tesoro dello Stato conto corrente — Non disponibile ... »	391,815 64
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali ... »	8,715,247 89
Id. (non disponibile) id. ... »	26,930,277 51
Biglietti a ordine (art. 21 degli statuti) »	5,790,180 20
Mandati a pagarsi ... »	2,034,480 70
Dividendi a pagarsi ... »	6,310,071 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle obbligazioni 15 settembre 1867 ... »	8,480,776 70
Creditori diversi ... »	9,178,083 13
Deposito obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 ... »	36,503,720 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	228,713,338 23
Risconto del semestre precedente e saldo profitti ... »	1,101,979 26
Benefizi del semestre in corso ... »	763,474 95
Servizio del debito pubblico in Torino »	28,347 88
	L. 1,171,158,060 19

Visto: *Pel sindacato governativo* G. Del Castillo.

Per autenticazione *Il direttore generale*: Bombrini.

535

634 **Avviso** *per vendita giudiciale coatta.*

In esecuzione della sentenza del 6 dicembre 1861 proferita dal già tribunale di prima istanza di Grosseto, e dell'altra sentenza del tribunale civile di detta città del 24 maggio 1867, con le norme della procedura di che nella legge toscana del 7 gennaio 1838, al seguito di regolare destinazione.

La mattina del 28 marzo 1868, a ore undici, avanti la porta del tribunale civile di Grosseto, avrà luogo il primo incanto per la vendita dei beni sottodescritti esecutati alle istanze di Rinaldo Ciaponi in danno di Sinibaldo, Guido e Cesira Guidoni di Scarlino secondo le condizioni di che nella cartella d'incanto del 18 gennaio 1865. E non verificandosi oblatori all'incanto che sopra sarà nuovamente ripetuto l'incanto stesso di dieci giorni in dieci giorni con i dibassi a forma, ecc.

I beni sono:

Un fabbricato in Scarlino distinto in quattro corpi posto in via di Mezzo, rappresentato al catasto del comune di Gavorrano, sezione V, particelle 244, 243, 245, 246, con rendita di L. 110 20.

Il primo corpo è valutato L. 4070; il secondo corpo L. 4770; il terzo corpo L. 2340; il quarto corpo L. 2240.

Grosseto, li 9 febbraio 1868.

FELICE BECCHINI, proc.

635 **Avviso.**

Sotto dì 4 febbraio 1868 messer Becchini procuratore del signor Gaetano Casali avanzò ricorso al presidente del tribunale civile di Grosseto per ottenere nominato un perito alla stima dei beni qui sotto notati, e spettanti al signor Michele Fanciullo di Porto S. Stefano, per l'oggetto di procurarne la vendita all'asta intendendo esecuterli esecutivamente.

I beni sono: una casa prossima al Castello di Portercole; altra casa alle Grotte di Portercole; un terreno vitato, olivato detto la Vigna del Bongini con casa colonica in comune di Monte Argentario.

Si inserisce il presente avviso per gli effetti prescritti dell'articolo 664 della procedura civile.

Li 4 febbraio 1868.

F. BECCHINI, proc.

652 **Avviso.**

Il conte Augusto Mariscotti domiciliato in Firenze in via dei Pilastri, numero 34, dichiara di non riconoscere debiti contratti in suo nome per parte di chicchessia pagando egli a pronti contanti.

Firenze, 24 febbraio 1868.

AUGUSTO MARISCOTTI.

658 **Avviso.**

Il sottoscritto venuto a cognizione che la di lui moglie contrae obbligazioni firmandosi solamente Carlotta Cardini e non Carlotta Cardini ne' Buonagrazia, all'oggetto di non esser responsabile di tacito consenso e perchè niuno venga tratto in errore, dichiara nel modo il più amplio e solenne che non sarà per riconoscere veruna obbligazione contratta dalla medesima sua moglie senza la di lui autorizzazione protestandosene ai termini della legge 5.

Firenze, li 27 febbraio 1868.

GUSTAVO BUONAGRAZIA.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

A tutto il giorno 8 febbraio 1868

ATTIVO.

Voce	Importo
Numerario in cassa nelle sedi e succursali ... L.	152,560,447 70
Esercizio delle zecche dello Stato »	4,415,990 76
Stabilimenti di circolazione (fondi somministrati) ... »	12,772,500 »
Portafoglio nelle sedi e succursali »	277,698,193 14
Anticipazioni id. »	49,761,634 47
Effetti all'incasso in conto corr. »	106,894 12
Fondi pubblici ... »	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (L. 27 febb. 1856) »	240,222 30
Id. conto mutuo 250 milioni (Regio decreto 1° maggio 1866) ... »	250,000,000 »
Id. conto anticipazione 100 milioni (Convenzione 12 ottobre 1867) .. »	47,500,000 »
Immobili ... »	6,619,306 76
Azioni da emettere ... »	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni ... »	24,000,000 »
Debitori diversi ... »	14,164,210 14
Spese diverse ... »	1,875,903 50
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova ... »	488,888 90
Obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 in cassa ... »	35,906,520 »
Depositi volontari liberi ... »	140,144,073 08
Depositi obbligatori e per cauzione »	89,360,882 85
Sindacato per l'assunzione di quote del prestito 350 milioni ... »	31,887,413 89
Servizio del debito pubbl. in Torino »	401,087 25
	L. 1,175,908,143 86

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale ... L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione ... »	723,661,578 60
Marche da bollo in circolazione ... »	14,255 »
Fondo di riserva ... »	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corr. (disponibile .. »	»
Tesoro dello Stato conto corr. (non dispon. .. »	753,398 98
Conti corr. (Disponibile) nelle sedi e succursali ... »	9,791,979 53
Id. (Non disponibile) id. ... »	29,112,525 19
Biglietti a ordine (art. 21 degli statuti) »	5,496,058 61
Mandati a pagarsi ... »	3,047,472 72
Dividendi a pagarsi ... »	1,707,641 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle obbligazioni 15 settembre 1867 .. »	9,034,389 13
Creditori diversi ... »	9,907,751 98
Deposito obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 ... »	35,906,520 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	229,504,955 93
Risconto del semestre precedente e saldo profitti ... »	1,074,570 64
Benefizi del semestre in corso ... »	895,046 05
	L. 1,175,908,143 86

Visto: *Pel sindacato governativo* G. del Castillo.

Per autenticazione *Il Direttore generale*: Bombrini.

590

SITUAZIONE DEL BANCO DI NAPOLI

al 15 gennaio 1868

ATTIVO.

Voce	Importo
Effetti commerciali in portafoglio . . L.	22,218,930 84
Anticipazioni su pegni di oggetti preziosi . . . L. 9,118,486 03; » di pannine . . . » 1,080,999 81; » di metalli rozzi . . » 116,358 »	10,315,843 84
Id. su certificati di rendita italiana . . »	10,980,068 95
Id. di semestri di rendita . . . »	204,855 »
Id. su pegni di mercanzie . . . »	415,075 »
Credito sul Tesoro dello Stato per numerario immesso nella Zecca dal 1818 al 1862 . . . »	1,640,778 84
Per semestri di rendita decorsi dal 1° luglio 1864 da esigersi secondo il decreto del dì 20 dicembre 1866 . . . »	250,000 »
Credito sullo stralcio della Cassa di risparmio . . . »	132,289 39
Credito verso la provincia di Napoli pel premio dovuto sulle somme anticipate dal Banco pel prestito nazionale . . »	2,193,993 »
Altro verso la provincia di Bari per la causa medesima . . . »	585,888 24
Altri sopra diversi . . . »	323,164 99
Quota del prestito naz. pagata dal Banco in acquisto di L. 1,562,590 di annua rendita	27,144,926 84
Fondi pubblici per l'annua rendita di lire 198,350 al prezzo del 2 gennaio 1868. »	1,920,028 »
Certificati della Tesoreria generale dell'annua rendita compless. di L. 2,316 25 pel capitale di . . . »	73,864 61
Obbligazioni municipali di Napoli di annue L. 15,448 75 al prezzo del 2 genn. 1868 »	219,372 25
Immobili . . . »	4,621,158 19
Mobili . . . »	94,974 50
Numerario immobilizzato . . . »	20,000,000 »
Numerario e bigl. della Banca Naz. esistenti nelle casse di Napoli, Bari e Firenze . . »	20,831,166 24
Biglietti della Banca Naz. ricevuti sul numerario immobilizzato a norma dell'articolo 6 del regio decreto del 1° maggio 1866, ed esistenti nelle Casse del Banco, oltre gli anzidetti . . . »	3,660,000 »
Totale L.	127,926,378 72

PASSIVO.

Voce	Importo
Polizze e fedi di credito in circolazione L.	99,480,832 06
Libretti emessi dalla Cassa di risparmio »	1,982,820 74
Biglietti somministrati dalla Banca Nazionale a' sensi dell'articolo 6 del regio decreto del 1° maggio 1866 . . . »	3,660,000 »
Capitale patrimonio del Banco . . . »	22,802,725 92
Totale L.	127,926,378 72

648

Il Ragioniere Generale ANTONIO DE LUCA.

Visto *Il Direttore Generale* G. Colonna.

Visto *L'Ispett. del sind. govern.* C. Salvi.

Per copia conforme *Il Segret. Gen.* G. Marino.

BANDO.

Il giudice delegato alla procedura nel fallimento della Società anonima denominata Cassa Sociale di Prestiti e Risparmi con sede centrale in Milano, sig. cav. ragioniere Carlo Servolini, visto che la verificazione dei crediti risultanti dai libretti di risparmio procede con tutta regolarità e con qualche risparmio di tempo in confronto di quello preveduto, stante che alcuni creditori detengono in proprio un rilevante numero di libretti, e che perciò nell'intervallo di tempo da oggi al 25 settembre p. v. (ultimo limite prefisso per la verifica dei crediti derivanti dai libretti di risparmio), possono destinarsi alcune giornate *per la verificazione di tutti gli altri crediti* e può essere per tal modo *pienamente esaurita* pel 25 settembre suddetto la verificazione di tutti i crediti indistintamente, ha determinato:

I.

Che la verificazione dei crediti qui avanti indicati prescritta dall'articolo 602 del Codice di commercio, avrà principio e sarà continuata senza interruzione in altra delle sale d'udienza di questo R tribunale alla presenza del suddetto giudice delegato e pel caso di di lui impedimento, del signor giudice Luigi Legnani.

A, per quei crediti che si riferiscono ad *Assicurazioni Vita*, nei giorni 10, 11, 12, 16, 17, 18 del prossimo *marzo*, ore 11 antimeridiane.

B, per quelli che si riferiscono a *cauzioni impieghi ed a conti diversi di somministratori*, nei giorni 16, 17, 20, 21, 27, 28 del prossimo *aprile*, ore 11 antimeridiane

C, per quelli finalmente che si riferiscono a *qualunque altro titolo, non contemplato nelle categorie succennate A e B*, nei giorni 9, 10, 13, 14, 15, 16 del prossimo *luglio*, ore 11 antimeridiane.

II.

I procuratori dovranno esibire il mandato conforme alle disposizioni di legge sulle tasse di bollo e registro; notandosi a scanso di dubbiezza e di pregiudizio, che, qualora non fosse *speciale per l'atto di verificazione*, dev'essere registrato a termini dell'articolo 82 della tariffa annessa alla legge 14 luglio 1866, e relativa osservazione.

III.

Allo scopo di possibilmente evitare ogni perditempo ai creditori, il tribunale provvide a che altri due giudici, alternandosi fra loro, si trovino al tribunale in ogni giorno, in cui avrà luogo la verifica dei crediti per ricevere, *tosto dopo verificato il credito*, il giuramento prescritto dall'articolo 607 del Codice di commercio; ritenuto che *nessun creditore potrà conseguire la quota a lui competente nei riparti, se non dopo prestato il giuramento*.

IV.

I procuratori devono domandare *verbalmente* all'atto della verifica, che sia determinata la giornata in cui i loro mandanti possono essere ammessi alla prestazione del giuramento; e qualora gli stessi mandanti non abbiano domicilio in Milano, perchè venga richiesta l'autorità del luogo di loro residenza a ricevere tal giuramento.

Ciò si reca a pubblica notizia, non senza avvertire che ai singoli creditori verrà dal sottoscritto designato e notificato il giorno della loro comparsa in questo tribunale per la verifica dei succitati crediti con apposita lettera circolare; ritenuto sempre il diritto d'ogni creditore di intervenire alla verifica a'sensi e per gli effetti dell'articolo 603 Codice di commercio.

Milano, dalla cancelleria del tribunale di commercio.

Li 20 febbraio 1868.

Il cancelliere ANGHINELLI.

622

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio.